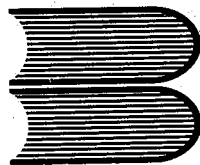


Il Bibliotecario



RIVISTA DI BIBLIOTECONOMIA
BIBLIOGRAFIA
E SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

N. 33/34

Luglio-Dicembre
1992

ESTRATTO

A. Serrai
Le biblioteche storiche p. 1

A. Serrai
Hottinger p. 13

M. Cochetti
Philippe Labbe e Antoine Teissier p. 49

G. Miggiano
Galeotto Marzio da Narni (II) p. 65

T. Grimaldi
Catalogazione e ricerca dell'informazione (II) p. 155

B. Bergami
Aleph: uno strumento di lavoro a servizio del professionista dell'informazione p. 183

N. Pavoncello A. Piattelli
Il manoscritto orientale n. 87 della Biblioteca Angelica di Roma p. 195

A. Serrai
Documenti. III Un programma universitario di Bibliografia dell'anno 1703
(continuazione) p. 197

A. Serrai
Schegge (128. Bibliografia segnaletica. Bibliografia tecnica.
Bibliografia culturale; 129. La "disciplinarietà" di *Storia delle
Biblioteche*; 130. Una diagnosi della *Pansophia* di Comenius;
131. La valutazione degli errori p. 201

Recensioni

L. Carpané M. Menato, *Annali della tipografia
veronese del Cinquecento* (A. Serrai); R. Messina,
Bibliotheca Geographica (A. Serrai);

F. Bottasso, *Storia della biblioteca in Italia*
(A. Serrai); K. Schreiber, *Bücher,
Zeitschriften* (A. Serrai) p. 213

Libri ricevuti p. 227

NELLO PAVONCELLO - ANGELO PIATTELLI

Il fondo orientale della Biblioteca Angelica di Roma possiede, come noto, 54 Codici ebraici (1).

A questi va aggiunto un Rotolo biblico di Ester (in ebraico: «Meghillat Ester»), sconosciuto ai Bibliografi e non descritto nel Catalogo dei Manoscritti, redatto da A. Di Capua.

La «Meghillat Ester» si trova nella terza parte della Bibbia o Agiografi, unitamente ad altri quattro «Rotoli», disposti secondo l'ordine della lettura sinagogale: il Cantico dei Cantici, Ruth, Lamentazioni ed Ecclesiaste, conosciuti con il nome di «Hameš Meghilloth» (= Cinque Rotoli); il primo si legge nella Festa della liberazione dalla schiavitù egiziana; il secondo nel giorno della promulgazione dei Decalogo, il terzo nell'anniversario della distruzione della Città di Gerusalemme e del suo Santuario; il quarto nella festa delle Capanne, in ricordo del soggiorno degli Ebrei nel deserto per lunghi quaranta anni; il quinto nella festa delle sorti, in ricordo della salvezza del popolo ebraico dalle accuse e dalle calunnie del perfido Haman, ministro del Re Assuero (2).

È tradizione che la «Meghillath Ester» sia stata scritta dai Dotti della «Magna Congregazione» (3), come si rileva dallo stesso testo del Talmud (4). La «Meghillath Ester», viene letta, pubblicamente, nelle Sinagoghe su un Rotolo di pergamena, scritto a mano, al pari del «Libro della Legge», nella sera e nel mattino della Festa delle sorti, che cade il 14 di Adar del Calendario o meglio Lunario ebraico, generalmente, nei mesi di febbraio - marzo (5).

(1) Cfr. *Cataloghi dei Codici orientali di alcune Biblioteche d'Italia, stampati a spese del Ministero della Pubblica Istruzione*, Firenze 1878, p. 85-103.

(2) Cfr. *Talmud babilonese, Tratta Bavá Bathrà*, p. 14b. Qui l'ordine è alquanto diverso; ne riportiamo il testo: «l'ordine degli Agiografi è il seguente: il libro di Ruth, il libro dei Salmi, il libro di Giobbe, il libro dei Proverbi, il libro dell'Ecclesiaste, il Cantico dei Cantici, il libro delle Lamentazioni, il libro di Daniele, il Rotolo di Ester ed il libro delle Cronache».

(3) Era composta di 120 membri e costituiva la suprema autorità nel periodo del secondo Santuario, come avverrà più tardi per il Sinedrio. Fu stabilita subito dopo il ritorno dall'esilio babilonese e si ritiene che funzionasse nei primi 34 anni della ricostruzione del secondo Santuario di Gerusalemme.

Dal libro di Nehemjà (IX, 32) si rileva che la «Magna Congregazione» era formata da un terzo di Profeti, un terzo di Sacerdoti ed un terzo di Anziani, rappresentanti del popolo; Cfr. *Jewish Encyclopedia*, v. XI, p. 640; *Encyclopedia Judaica* (inglese), v. XV, col. 629-631.

(4) Cfr. *Trattato Meghillà*, p. 7a; *Talmud di Gerusalemme, Trattato Meghillà*, Capitolo I, 1.

(5) Cfr. E. S. Artom, *La vita d'Israele*, Firenze 1938 ed edizioni successive, p. 150-152; N. Fried, *Intorno alla lettura delle «Meghilloth Ester ed Ekhà»*, capitolo II, «Sinai, Mensile per lo studio della Legge e delle Scienze dell'ebraismo», Gerusalemme, Kislew-Teveth 5729 (=1969), 101-103 (in ebraico).

Un particolare ringraziamento alla Dr.ssa Munafò, per la segnalazione del Codice.

Dopo questa utile e necessaria premessa passiamo a descrivere la «Meghillath Ester» della Biblioteca Angelica di Roma. Essa porta, attualmente, la collocazione: Manoscritto orientale n° 87; è scritta su cartapergamena, avvolta su un manico ligneo, per una lunghezza di 520 cm., in chiara calligrafia ebraica di tipo italiano del XVII secolo (1642), il cui testo è disposto su 33 colonne di 19 righe ciascuna.

All'inizio del "Rotolo" si trova un'illustrazione, raffigurante lo stemma araldico della famiglia del proprietario (molto scolorito e logoro); al di sotto vi è la seguente annotazione, in caratteri ebraici quadrati: «Qinjan keseph (!) km"r Moše jz" w ben ha-mephoar km"r Joseph Millomonte jz" w j" le-ḥodeš Adar h. t. k. "b" (= acquistato con il denaro dell'onorato signor Mosè, che il Signore lo conservi in vita e lo protegga, figlio dell'onorato signor Joseph Del Monte, 11 del mese di Adar dell'anno 5422, corrispondente al 2 marzo 1662).

Il "Rotolo" è accompagnato da un'altra striscia di pergamena, lunga 83 cm., contenente le "Benedizioni" da recitare prima e dopo la lettura sinagogale della «Meghillat Ester». Quest'ultima è riccamente decorata e qui si trova il nome dell'amanuense, con tutta probabilità, il padre del possessore, sopra ricordato: «Kethivath jad km"r Joseph b"r Moše Millomonte jz" w (= scritta per mano dell'onorato signor Joseph, figlio di Mosè Millomonte, il Signore lo conservi in vita e lo protegga).